CALENDARIO LITURGICO MAGGIO - GIUGNO 2019

SABATO	**25**	ore	**18,00**	Def.ti Muzzolon Alfredo e Olga; Giovanna (ann.); Rossetti Bruno; Luigi
DOMENICA		ore	**8,30**	Def.ti Pietro e Malvina
Quinta	**26**	ore	**10,00**	***Consegna del Credo ai bambini di 2^ elementare e del Padre nostro ai bambini di 3^ el.*** - Def.ti Bernardo, Alessio, sec. Intenzione; Elsa e Tullia
di		ore	**11,30**	S: Messa per le anime
Pasqua		ore	**18,30**	Def.ti Annamaria e Giuseppe
LUNEDI'	**27**	ore	18,30	Def.ti Giordana (ann.) e Federica; Gino e Nora, Marcello e Fedora
MARTEDI'	**28**	ore	18,30	***25° Ann. di Matrimonio di Vinelli Luca e Nicoletta***
MERCOLEDI'	**29**	ore	18,30	Def.ti Eugenia; don Federico; Alice; Boscarolo Canzio (ann.)
GIOVEDI'	**30**	ore	18,30	Def.ti Antonio e Mara
VENERDI'	**31**	ore	18,30	***Festa della Visitazione della Beata Vergine Maria*** - **62° Ann. della Prima Messa nella nostra chiesa** - Def.toi Bruno Fornasiero (ann)
SABATO	**1**	ore	**18,30**	Def.ti Fam. Sassi
DOMENICA		ore	**8,30**	Def.ti Fam. Gardini e Segala
Ascensione	**2**	ore	**10,00**	***50° Ann. di Matrimonio di Fontolan Enzo e Fernanda;*** Def.ti Anna Maria e Lino
del		ore	11,00	***Battesimo di Giulio Spandri***
Signore		ore	**11,30**	S: Messa per le anime
		ore	**18,30**	S. Messa per la comunità

Oggi con **la consegna del " Credo " al gruppo di 2^ elementare e della " Preghiera del Signore" ai gruppo di 3^**, *aggiungiamo un'altra tappa al Cammino di Iniziazione cristiana alla fede.* **In questa domenica concludiamo anche l'anno pastorale,** *il cammino dei gruppi dei ragazzi, dei giovani, e degli adulti e adultissimi e i percorsi di catechesi dei ragazzi e dei bambini. Lodiamo il Signore per quanto ci ha dato, che non è mai scontato né inutile.*

il MESE di MAGGIO

Ultima settimana del Fioretto nei soliti orari.
MERCOLEDI' 29 verrà a pregare il Rosario con noi alle 20,45
la comunità della S. Famiglia
e **VENERDI' 31** ore 20,45: **Solenne conclusione del Mese di Maggio**

Sabato prossimo dalle 15,00 alle 16,30
e Domenica prossima dopo la Messa delle 10,00
si raccolgono le iscrizioni al NEXT Grest, e al Campo Estivo ragazzi

A v v i s i

Lunedì ore 20,45: Incontro per tutti gli **Animatori del Grest**
Lunedì ore 20,45: Prove di canto del **Coro Adulti**
Mercoledì ore 14.30: Il **Gruppo Adultissimi** si reca a **Monte Berico**
Chi desidera partecipare dia l'adesione al Bar**.**
Giovedì ore 20,45: Incontro per tutti gli **Animatori del Grest**
Sabato dopo le 16,00: *Conclusione delle* ***Attività Scout***

Venerdì 7 GIUGNO ore 21.00: *Veglia in attesa dello Spirito*
- alle 22.30 inizia la Notte di Preghiera di fronte all'Eucaristia

Domenica 9 GIUGNO: PENTECOSTE

L'attore Alessandro Bergonzoni sul cattivismo imperante: basta con la ci/viltà sui social. Odiatori, nella vita come nella Rete. L'ondata di cattivismo che sta infestando il dibattito pubblico rischia di sovvertire millenni di etica, con i samaritani del 2000 disprezzati, accusati di salvare vite e occuparsi dei fragili, come fosse una colpa anziché ciò che ci fa uomini. Rigurgiti odierni di "aporofobia" (disgusto verso i poveri), fenomeno mai visto prima... «Ho finito le guance. Ho già porto anche l'altra, non ne ho più»: Alessandro Bergonzoni, scrittore e attore, o per meglio dire pensattore, ne è certo, « Rabbia e paura ci hanno drogato, ci hanno alterato quasi chimicamente, fino alla patologia. L'odio nasce da un cortocircuito, avvenuto per poter scaricare una rabbia che è stata preparata accuratamente». Credevamo di avere gli anticorpi contro tutto questo, che gli errori del passato ci avessero resi irrimediabilmente migliori. Invece assistiamo al trionfo della ci/viltà, l'anonimato è la forza con cui si esprime oggi chi odia: ti insulto tanto io non so chi sei e tu non sai chi sono io. Così ci si assuefà a tutto e può anche accadere, (segue)

a Manduria per esempio, che un anziano debole sia seviziato per mesi da baby bulli, fino alla morte, nel silenzio osceno di tutti. L'anonimo è vile perché è forte della debolezza altrui, macchia la tela bianca e sa che la tela non potrà rispondere. La povertà è invisibilità, se la si vede la nascondiamo, inchiodiamo i ferri sulle panchine per non far sedere i mendicanti, per non farli ri/posare. I Comuni dicono ci pensi lo Stato, ma lo Stato è confusionale e allora chi ci pensa è il terzo settore, il volontariato, quello odiato, che però è all'elemosina, perché il potere non si può permettere un'economia sociale... E allora tocca per esempio all'Elemosiniere ridare non solo quella luce (una vera Illuminazione) che non nasconde più nel buio il bisogno, il disagio e la vita, ridando altra energia a quelli a cui l'abbiamo tolta da troppo tempo e che dobbiamo difendere con ogni costo a tutti i costi per non continuare a vergognarci. **Chi esprime tenerezza diventa quasi un nemico, mai nel passato la Croce Rossa o Medici senza Frontiere o la Caritas erano stati insultati in quanto umanitari...** Ci vuole un cambio di frequenza che muova da dentro, da dove parte la tua idea di vergogna: quando parlo di diritti non regge più la sola Costituzione, manca una sana costituzione interiore. I partiti hanno creato questo momento storico, hanno acceso il fuoco perché potesse bruciare, perché si calpestasse il pane purché non andasse ai rom: quando arrivi a questo è già tardi, bisogna agire nelle scuole, raccontare lì il tema della paura che nasce da una mancanza d'amore, e raccontare il mistero degli Interni, il mistero della Giustizia, il mi-stero della Salute, il mistero dell'Istruzione. La libertà di parola quali condiziona-menti può avere? Davvero ognuno può scrivere tutto? Ognuno può offendere? C'è una sproporzione umana che chiede una condizione di sovrumanità, altro che sovranismo! E poi perché vogliono depotenziare la storia a scuola? Questo è lavorare sull'annientamento della memoria, renderci poveri, sì, ma di idee, il potere è malato, teme gli spiriti liberi della solidarietà, perché dimostrano che la povertà può diventare ricchezza. **Cosa possiamo fare?** Cambiare il linguaggio, gridare la tenerezza e la compassione, urlare nei teatri, sui libri, ovunque, contro questa cultura in vitro – il vetro della tivù e dei computer – che non la tocchi e non la annusi, che non ha sensi. Ma c'è una nuda verità che viene prima: essere o essere? Questo mi interessa. Attenzione, il volontariato verso i bisognosi esiste, ma oggi occorre indossare questa povertà, abitarla, sentir-la con un settimo senso, ecco il cambio di frequenza che tocca a noi, non ci sta più solo la denuncia e la manifestazione. C'è un fare l'impossibile e un fare l'impassibile, io devo fare il mio volontariato quotidiano che è lo sguardo, il non avere paura d'avvicinarmi. Il mercato ci ha detto cosa dobbiamo avere per mantenere il nostro benessere e il suo benestare, senza cadere mai sotto la famosa soglia della povertà... Invece no, dobbiamo attraversarla avanti e indietro questa soglia, ognuno come può, lavorare sulla nostra santità, altra parola che fa tanta paura. Invertiamo la rotta, mettiamocela addosso questa santità, c'è bisogno di uno scatto, un moto a luogo, altrimenti poveri... noi. **Di che cosa si accusa il povero?** Mai visto nella storia un accanimento come oggi. Il povero, non ti ha fatto assolutamente nulla. Semplicemente ti accanisci contro questa condizione inerme e sai che non reagirà. E siamo pure arrabbiati perché stiamo male, a differenza di chi sta male: quello che vive sotto i ponti dà fastidio a noi. Penso ai *cartoni animati,* quelli dei clochard, con dentro gli uomini.... I nativi digitali moriranno tra atroci divertimenti, dipendenti dalla Rete non conoscono la concezione tattile, olfattiva, umana dell'-altro, è questo il sacrilegio che vedo. Diciamo ai nostri figli che la persona disagiata è chi guarda, non chi è nel disagio. Liberiamoci dal conflitto di disinteresse !

Parrocchia

Madonna Incoronata

via Siracusa, 52 Tel. 049 680893

mail: m.incoronata@gmail.com

www.madonnaincoronata.it

26 MAGGIO 2019

SESTA DOMENICA DI PASQUA

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.
Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.
Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.
Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».
(Gv 14,23-29)

Amare Gesù significa vivere come lui, e l'amore del padre e dei fratelli. Andandosene da noi Gesù non ci lascia orfani: ci manda il suo spirito, che ci permette di amare come lui. Chiama e dimora dell'amato: lo porta nel cuore, come sua vita. Noi da sempre siamo in Dio, che ci ama di amore eterno; se l'abbiamo, anche lui ai noi come noi.

Padre, nel nome del tuo Figlio mi hai donato il tuo Spirito d'amore: fammi amare Gesù e vivere come Lui, amando Te e i fratelli. Allora tu sarai me come io da sempre sono in te. *(S.F)*